

FORUM CDO AGROALIMENTARE XV EDIZIONE
**LA METAMORFOSI DELL'AGROALIMENTARE:
salute, filiera, innovazione e marketing**
26/27 Gennaio 2018 Milano Marittima (RA)



Official Partners



Sessione 4: L'ECONOMIA ITALIANA E LA POLITICA ECONOMICA

Angelo Frascarelli

Riprendiamo le sessioni del Forum e questa è l'unica sessione non agroalimentare, la condurremo io ed Enrico De Corso. Enrico, se ti puoi presentare brevemente.

Enrico De Corso

Buonasera a tutti, sono Enrico De Corso, sono stato studente del professor Frascarelli all'Università di Perugia e attualmente sono il direttore di Confcooperative Lombardia.

Angelo Frascarelli

Bene, un applauso a Enrico che è andato a finire a Milano, ma con il professor Leonardo Becchetti siamo a Roma, Università di Roma 2. Un economista che penso molti di voi conoscono perché presentissimo sui media, però io vorrei presentarti lo stesso: chi sei e che fai.

Leonardo Becchetti

Sono una specie di commesso viaggiatore, perché ogni giorno sono in una città diversa e lavoro sui treni e sugli aerei. No, sono un professore di Economia a Tor Vergata, sono direttore di due corsi di laurea, ho studenti di 23 Paesi diversi, quindi quando parlo di globalizzazione, devo stare attento a quello che dico, non posso fare un discorso nazionalista, ma devo tener conto di come la globalizzazione è vista da tutte queste persone. Poi scrivo su vari giornali, blogger, uso molto i social anch'io.

Angelo Frascarelli

E' molto presente su Twitter, mi inonda di tweet.

Leonardo Becchetti

Scopritore, cercatore di circoli virtuosi. Ecco, noi abbiamo fondato un paradigma che si chiama "economia civile" che mette assieme un po' tutte le discipline e si collega molto a quello che abbiamo visto oggi. Pensiamo che l'uomo sia fondamentalmente un cercatore di senso e non un massimizzatore di utilità e che questo spieghi molto di quello che poi anche il consumatore cerca quando va a cercare i prodotti.

Angelo Frascarelli

Innanzitutto la sessione si chiama "L'economia italiana e la politica economica" e abbiamo avuto due domande: la prima è: "Da questa mezza giornata di Forum che cosa hai tratto?"

Leonardo Becchetti

Interessantissimo. Uno dei libri che ho scritto si intitola "Sette passi per l'economia" e quando parlo dei produttori vediamo che ci sono delle regole che valgono in tutti i settori, non solo in questo, ma in tutti gli altri: un produttore fa sempre la stessa cosa, deve cercare di diversificare il prodotto, di innovare e di estrarre il surplus del consumatore, cioè la sua massima disponibilità a pagare, capendone i gusti.

Questo, secondo me, è quello di cui abbiamo parlato oggi. Siccome viviamo in un contesto, che è quello della globalizzazione, dove ci sono 800 milioni di persone che guadagnano un dollaro al giorno e dove si può produrre in alcuni Paesi a costo marginale zero praticamente, riutilizzando beni capitali e offrendo da dormire a chi deve lavorare, il dumper, quello che si diceva prima, ha sempre la meglio sul prodotto con la lettera minuscola, sulla commodity.

Angelo Frascarelli

Quindi un produttore italiano non ha chance.

Leonardo Becchetti

No, ha chance facendo tutte le cose di cui abbiamo parlato oggi. Infatti la sessione sulla tracciabilità della filiera mi è piaciuta moltissimo. Ha chance se riesce a interpretare le esigenze e i gusti più complessi dell'uomo cercatore di senso.

Angelo Frascarelli

Oddio, adesso il consumatore è diventato cercatore di senso.

Leonardo Becchetti

Assolutamente, non esiste solo il prodotto, esistono tre dimensioni: il prodotto, i simboli e i valori che la persona cerca nel prodotto. Abbiamo sentito parlare del Grana Padano kosher, vegan, ecc. Che cos'è questo se non uno stile di vita? Non è una ricerca del prezzo, è un prodotto che dà un senso e un senso coerente col tipo di vita che faccio. Quindi prodotto, simbolo ed esperienza. Il cliente vuol fare delle esperienze. L'insieme di queste tre cose è fondamentale.

Allora oggi twittavo, mentre stavo qui da voi ...

Angelo Frascarelli

Hai fatto un tweet su di noi.

Leonardo Becchetti

Sì, ho fatto un tweet su di voi, dicendo che appunto la sostenibilità, la salute e tutte le cose che avete detto, i prodotti specialistici, sono tutti fattori competitivi che sono oggi molto importanti, non solo perché vanno incontro alla ricerca di senso dei cittadini, ma anche perché riducono quei rischi che oggi esistono nell'insostenibilità ambientale.

Noi in Finanza, io studio molto Finanza, è interessantissimo ... pensate alla storia di Ilva, chi non va verso la sostenibilità ambientale si sta caricando di rischi molto grossi per il futuro. Ilva e Voest Alpine, due grandi aziende che fanno acciaio nei centri urbani. Voest Alpine dieci anni fa ha fatto gli investimenti di sostenibilità ambientale, Ilva no e sappiamo com'è andata a finire. La prima è una dei più grandi produttori d'acciaio europei e produce in maniera pulita al centro della città e l'altra sappiamo cosa è successo.

Oggi in Borsa Tesla vale più della Ford. Tesla vende pochissime macchine, la Ford vende milioni di macchine, ma gli utili attesi futuri scontati di Tesla sono molto più alti di quelli di Ford e le aziende in borsa che hanno un rischio reputazionale ambientale elevato hanno un rapporto prezzo-utili molto più basso.

Quindi oggi sono due i motivi per cui bisogna andare nella direzione in cui ci siamo detti: uno è quello di andare incontro la ricerca di senso dei cittadini e l'altro è quello di ridurre potenziali fattori di rischio. Carney, presidente della Banca centrale inglese, ha detto: "Io sono preoccupato del futuro delle aziende petrolifere, perché i famosi stranded assets, cioè i valori dei giacimenti non ancora sfruttati, andranno probabilmente a zero se continuiamo questa evoluzione oltre alle fossili.

Il punto fondamentale per il Paese è questo, questa è l'immagine che io dò dell'economia: l'economia è una macchina con 2 ruote gonfie e 2 sgonfie, perché il libretto delle istruzioni dell'economia, che è quello che io insegno da tanti anni all'università, è stato programmato all'inizio, due secoli fa quando è nata l'economia, per risolvere il problema della scarsità dei beni e ha puntato a 2 cose: benessere del consumatore attraverso la concorrenza e profitti.

Questo vuol dire ottimi risultati dal punto di vista del consumatore, viviamo nel paradiso appunto dei consumatori, ma risultati molto meno buoni dal punto di vista della qualità del lavoro e della tutela dell'ambiente e quest'oggi è la frontiera.

Angelo Frascarelli

Che significano le due gomme sgonfie?

Leonardo Becchetti

Le due gomme sgonfie vuol dire che, se io devo massimizzare il profitto e se la lotta è per vendere il prodotto al prezzo più basso ai consumatori, il lavoro è una riga di costo, è un peso e quindi il problema di oggi fondamentale è la polarizzazione. Ecco voi dicevate una cosa molto interessante e questo ve lo faccio vedere qua: è uscito un rapporto Oxfam molto bello che spiega quali sono tutte le cause delle diseguaglianze nei paesi. Fondamentalmente quello che dicevo prima, cioè l'esercito di riserva degli 800 milioni, la delocalizzazione, eccetera.

Angelo Frascarelli

Abbiamo un esercito di 800 milioni di persone che sarebbero disponibili a lavorare gratis?

Leonardo Becchetti

A un dollaro al giorno, sì.

Angelo Frascarelli

A un dollaro al giorno, 800 milioni

Leonardo Becchetti

800 milioni di persone che vivono con un dollaro al giorno e quindi sono disposti a lavorare a quei prezzi. Queste sono le persone che lavorano sotto salario minimo, quasi 40 ... nei vari Paesi, questo è il settore tessile nei Paesi asiatici, ma il salario minimo nei Paesi asiatici è un quarto del living wage, cioè del salario di sopravvivenza, cioè il salario minimo legale è inferiore a un salario decente per vivere.

Questo cosa produce nei nostri Paesi? Produce ovviamente una riduzione del potere contrattuale del lavoro nei nostri Paesi e quindi una produttività che cresce, ma salari che crescono di meno.

Questo perché è un problema? Abbiamo sentito parlare di polarizzazione, cioè chi cerca il prodotto alto o quello della fascia bassa. La polarizzazione sta scritta qui, la polarizzazione è sulle qualifiche, sulle competenze, cioè la fascia alta delle competenze, ossia le persone protagoniste della globalizzazione hanno avuto una crescita della labour share, cioè della quota di torta di cui si appropriano, perché il lavoratore specializzato è competente, non è sostituibile, ha potere contrattuale col datore di lavoro.

Il resto, tra virgolette, purtroppo è carne da macello. Quindi persone che sono nelle fasce medio-basse perdono terreno, sono altamente sostituibili e quindi quelli poi vanno negli hard discount a cercare prodotti a costo basso.

La cosa divertente però è che la stessa persona può essere tutte e due. Mi viene in mente una cosa. I miei genitori, che non erano particolarmente benestanti, mi raccontano sempre questo episodio: quando si sposarono, un giorno mangiavano il panino in viaggio di nozze, un giorno andavano nel grande ristorante, perché volevano ... e quindi anche la stessa persona può diversificare questi due ruoli, però fondamentalmente quella polarizzazione c'è.

Angelo Frascarelli

Quindi da una parte grandi competenze che sono insostituibili

Leonardo Becchetti

I differenziali salariali per competenza sono ...

Angelo Frascarelli

E quello che è stato licenziato dalla Whirlpool di Torino che fa?

Leonardo Becchetti

Per quello c'è bisogno innanzitutto di cercare di riqualificarlo, ma poi fondamentalmente c'è bisogno di una rete di protezione universale. Oggi tutti i partiti, i candidati alle elezioni ne parlano, ognuno ha un progetto diverso con costi diversi, ma è ineludibile l'esigenza di avere una rete di protezione per tutti. Lo chiamiamo reddito di ... quello che ha fatto il Governo si chiama "reddito di inclusione" (REI), ha messo sul piatto 2 miliardi di euro, ma ce ne vorrebbero 7 miliardi solo per portare i 4 milioni e mezzo di persone sotto la soglia di povertà a livello della soglia di povertà e per fare quella cosa molto importante che si chiama presa in carico, cioè 200 milioni dei 2 miliardi sono stati dati alle amministrazioni locali, alle organizzazioni del territorio per cercare di aiutare la persona a reinserirsi, perché ovviamente la dignità non è ricevere l'obolo.

Angelo Frascarelli

Quindi chi non sta alto ... deve riconvertirsi oppure si deve accontentare del sussidio.

Leonardo Becchetti

... oppure rischia di finire tra i NEET o rischia di aver bisogno di un sussidio.

Quando parlo ai giovani io dico: "La cosa più importante è avere un desiderio, perché se voi avete un desiderio, questo motiva lo sforzo e salite la scala dei talenti.. Ma se restate intrappolati nella parte bassa è un disastro. Puoi fare il cassiere al supermercato, ma forse sarei sconfitto dall'automazione o anche da persone che sono disposte a lavorare a salari più bassi dei tuoi".

Quindi il tema per i ragazzi è questo, cioè 2 risposte, innanzitutto per i ragazzi, ma anche per la politica: la politica ovviamente deve creare una società decente anche per i non eccellenti ... ecco per questo a spiegare come tutto questo diventa conflitto politico. Oggi uno dei grafici più famosi che noi abbiamo è il famoso "Grafico dell'elefante" di Branko Milanovic.

Angelo Frascarelli

Ce lo spieghi?

Leonardo Becchetti

Sono i vincenti e i perdenti della globalizzazione: 4 gruppi. Peccato che il gruppo ... sull'asse verticale c'è il tasso di crescita dei salari e sull'asse orizzontale dai più poveri ai più ricchi del mondo. Come vedete il gruppo perdente è quello che ha avuto il vantaggio relativo più basso negli ultimi dieci anni, vent'anni, sono i tutti i ceti medio-bassi dei Paesi ricchi, che sono la maggioranza degli elettori dei nostri Paesi.

Questo produce un effetto di stress socio-economico, che poi influenza anche le scelte politiche, che diventano scelte non razionali, ma di pancia: no ai vaccini, ecc. Perché è dimostrato che succede così quando sei sotto stress socio-economico.

Non ci dimentichiamo che nel '33 in Germania è andato al potere Hitler, che aveva già scritto il Mein Kampf ed è stato eletto da una classe media, colta, ma che era in una situazione di grandissimo stress socio-economico, perché viveva nella Repubblica di Weimar con l'iperinflazione e il debito gigantesco con il debito di guerra.

Angelo Frascarelli

Ci stai portando cattive notizie.

Leonardo Becchetti

No, sto dicendo quello che rischiamo, quello che leggiamo tutti i giorni sui social, quello che vediamo, sto spiegando perché succede quello che succede.

Quindi questo è un punto importante. Ecco chiaramente che la politica deve dare una risposta a questo slittamento verso il basso dei ceti medio-bassi e per farlo ... beh qui potrei dire solo una battuta su quella che è la nostra vision di economisti civili appunto: noi vogliamo "persona, impresa e valore, oltre il riduzionismo".

Io credo che il discorso della cooperazione sia molto interessante. Guardate questa slide di questo famoso racconto che è la base di tutti i dilemmi sociali e la base del motivo per cui Amartya Sen dice che l'Homo oeconomicus è un idiota sociale, cioè l'uomo che non sa cooperare è incapace di arrivare a quella forma superiore di razionalità che è quella cooperativa.

Mi è piaciuto molto il dibattito quando si parlava di Opera, cioè alla fine in agricoltura la questione è sempre la stessa: riusciamo a metterci insieme, superando le diffidenze e facendo massa critica? E allora possiamo accedere a quella super-additività che si produce quando ci mettiamo assieme, ovviamente se sappiamo cooperare, oppure no? In fondo l'economia è un gioco di squadra, quindi o si riesce a fare massa critica ...

L'agricoltura è la cartina di tornasole di tutto questo. Sappiamo che nei territori italiani da alcune parti questo è riuscito, ad altre no e quindi abbiamo i produttori che ... possiamo confrontare i produttori del salernitano con Melinda in Trentino oppure ... insomma le cose che abbiamo sentito oggi.

Angelo Frascarelli

Volevo capire una questione, cioè questa situazione che hai detto prima, di quella dell'elefante, ma c'è una speranza di uscita?

Leonardo Becchetti

Allora, innanzitutto questo è un processo molto lento che porta a un riequilibrio dei salari medi nel mondo, cioè stiamo vivendo la convergenza condizionata, che vuol dire che i Paesi poveri da anni crescono più dei Paesi ricchi, il reddito pro-capite di Shanghai è superiore a quello del Portogallo. Ci vorrà molto tempo, le disuguaglianze interne sono molto forti. Quindi il problema è cosa succede nel frattempo?

Nel frattempo abbiamo migrazioni selvagge che si fermano quando i rapporti si riequilibrano. Così polacchi e albanesi non vengono più da noi, mentre i siriani sì. Quindi quando i gap si riducono queste immigrazioni si riducono. Quindi in realtà è in moto un meccanismo di compensazione, ma questo meccanismo di compensazione sarà molto doloroso e durerà almeno venti o trent'anni. Quindi il problema è noi cosa facciamo in Italia?

Angelo Frascarelli

Quindi tu dici, venti, trent'anni vivremo questa situazione di oggi dolorosissima, fra vent'anni ci riequilibrano.

Leonardo Becchetti

Sì, come gli altri Paesi e quindi i cinesi, i vietnamiti chiederanno e faranno rivolte sindacali, chiederanno salari più alti, ecc. Già sta accadendo.

Allora che facciamo nel frattempo? Questa è la domanda.

Angelo Frascarelli

Eh, che facciamo nel frattempo in Italia?

Leonardo Becchetti

La risposta ... noi siamo andati in giro per l'Italia, abbiamo fatto questo percorso di "Settimane sociali", abbiamo detto: "Non parliamo di Olivetti, è inutile parlare dell'eroe degli anni Cinquanta, quando siamo in un mondo completamente diverso. Andiamo a cercare i 400 Olivetti di oggi, l'Italia che ce la fa" e abbiamo trovato 3 Italie: l'Italia che avete raccontato voi, quindi l'Italia industriale, nell'agricoltura, nella manifattura, ecc. che innova, che fa tutte le cose che ci siamo detti oggi; abbiamo trovato il segmento socio-assistenziale, quindi oggi l'oro grigio è la cosa più importante, il settore di business più importante sono i servizi alla persona e agli anziani e ci sono delle esperienze splendide, come per esempio Italia Civitas vitae a Padova, ecc. e la terza cosa che io chiamo la "Montalbano economics", cioè noi siamo l'Arabia Saudita della Montalbano Economics, l'insieme di arte, storia, cultura, biodiversità, enogastronomia.

Angelo Frascarelli

Quindi chi si salva in questa sala?

Leonardo Becchetti

Si salva chi va in quelle direzioni che abbiamo detto.

Angelo Frascarelli

Nelle direzioni di oggi: il socio-assistenziale ...

Leonardo Becchetti

Assolutamente. Il socio-assistenziale che non tradeable, quindi siamo a posto, perché non è esposto alla concorrenza commerciale, ...

Angelo Frascarelli

E il terzo?

Leonardo Becchetti

E il terzo è tutto ciò che è legato all'oro del Paese che noi siamo.

Angelo Frascarelli

Quindi la cultura e il turismo ...

Leonardo Becchetti

Esatto. Noi siamo leader nei siti dell'Unesco con più del 5%. La chiamo "Montalbano economics" per tutto quello che si vede nello sceneggiato di Montalbano: arte, storia, biodiversità. E questo ha a che fare con l'agricoltura: biodiversità, enogastronomia, ...

Angelo Frascarelli

Quindi uno che fa frigoriferi in Italia può chiudere?

Leonardo Becchetti

Beh, molti sono andati all'estero infatti, l'abbiamo visto: o riesce a salire la catena del valore, come abbiamo detto prima, a fare innovazione, quindi abbiamo detto innovare, diversificare ...

Angelo Frascarelli

Ma Trump perché fa così? Non ha studiato da Becchetti, non è venuto a studiare da Becchetti?

Leonardo Becchetti

Allora adesso vi spiego. Oggi Trump ha detto una cosa che mi è piaciuta, l'unica volta. Trump ha detto una cosa oggi ... io sono assolutamente non-trumpista, ma oggi ha detto una cosa importante, cioè le quattro cose che bisogna fare ... ricordatevi la macchina con le due ruote sgonfie ... se io devo trovare una risposta che non è individuale vostra o del ragazzo che deve studiare, ma una risposta politica, qual è la risposta politica?

La risposta politica è una sola: non il derby Stati Uniti-Cina-India, quindi il dazio, ma quello che io chiamo il "protezionismo etico", cioè devo creare un sistema ... Lui ha parlato oggi di commercio equo. Cosa vuol dire "commercio equo"? No, non commercio equo e solidale. Vuol dire che nelle filiere ... tra un anno c'è la riforma dell'Iva, bene la riforma dell'Iva, lo ha detto anche Calenda nel suo programma, lo avete letto il programma Calenda? Calenda non è uno tenero verso l'equo-solidale, ma ha detto che la frontiera del commercio deve diventare la responsabilità sociale e ambientale .

La responsabilità ambientale già un business, non c'è bisogno di spingerla tanto, sì dovremmo mettere l'Iva al 4% sui motori per aiutare l'economia circolare, ma ciò che ha bisogno di una spinta adesso è la responsabilità sociale, cioè quei prodotti fatti con salari sotto il minimo, sotto la sussistenza devono arrivare in un paese, anche se sono fatti da noi, e devono essere tassati con un'Iva al 30-40%, cioè l'IVA deve essere usata per regolare, per ridare forza e competitività, per combattere il dumping sociale.

Angelo Frascarelli

Quindi che cosa ti è piaciuto di Trump oggi?

Leonardo Becchetti

Che ha detto che il commercio deve essere equo, perché il commercio, l'apertura commerciale che non ha al centro la persona non ha senso.

Angelo Frascarelli

Quindi tassare il commercio non equo.

Leonardo Becchetti

Il commercio deve essere aperto, ma non deve andare a favore dei dumper, non deve andare a favore del dumping socio-ambientale. Siccome oggi abbiamo tutto per tracciare i prodotti e le filiere, oggi abbiamo il dovere di usare le imposte sui consumi ... attenzione non possiamo farlo dall'altro

lato, perché è quello che io spiego agli amici della sinistra in Italia che vanno a cercare l'alba dal lato sbagliato.

Se io faccio la battaglia per l'articolo 18, io sto alzando ancora di più il divario di costo tra il produttore italiano e il produttore cinese. Io devo fare esattamente il contrario, cioè devo alzare i costi di chi fa dumping e questo lo posso fare solo dal lato delle imposte sui consumi, non lo posso fare alzando i livelli dal lato italiano. Questo è il discorso.

Ovviamente il primo a fare questo deve essere anche lo Stato italiano e quindi noi nelle "settimane sociali" abbiamo proposto una cosa verso cui si sta andando, ma con una lentezza enorme, perché sono problemi per i funzionari, stazioni appaltanti, anticorruzione, ecc., cioè è assurdo che lo Stato usi l'asta al massimo ribasso. Lo Stato deve usare criteri di responsabilità sociale, gli standard di responsabilità sociale ambientale, col suo portafoglio deve votare per la sostenibilità sociale e ambientale. Questo è un punto fondamentale.

Angelo Frascarelli

Cioè tu vuoi dire che lo Stato italiano è il primo che fa dumping, perché fa le aste al ribasso.

Leonardo Becchetti

Esatto. Il massimo ribasso non può essere un criterio di uno Stato civile che si pone degli obiettivi. Con l'asta al massimo ribasso va contro questi obiettivi, perché l'asta al massimo ribasso la vince più facilmente chi magari elude il fisco, non paga il lavoro, ecc. o è costretto a pagare male il lavoro per vincere l'asta a prezzi stracciati.

Enrico De Corso

Professore, questo ragionamento sulla fiscalità è interessante e sarebbe, secondo me, utile se lei dopo ci dice due dati sul rapporto tra la fiscalità e le diseguaglianze in Italia, visto che ha detto i dati, ma prima di questo visto che ...

Leonardo Becchetti

Questa è solo una delle risposte ...

Enrico De Corso

Sì, ... prima di questo, visto che questa è una platea di imprenditori, di persone che fanno impresa e visto che alla fine tante promesse della politica per le persone che fanno impresa sono l'abbattimento delle tasse, tanto per essere banali ma concreti, cosa pensa rispetto al fatto che c'è comunque una relazione tra la fiscalità e la responsabilità civile della cittadinanza che esprimono i cittadini e gli imprenditori sono dei cittadini che esprimono una cittadinanza, quindi non voglio dire che è bello pagare le tasse, però non può essere neanche vero che l'unico bisogno che i cittadini hanno, a partire dagli imprenditori, è quello di pagare meno, perché è una sorta di dumping anche questo.

Leonardo Becchetti

No certo, ma io su questo ho detto molto, ho parlato di miseria morale dell'italiano che dice: "io non voglio dare una lira allo Stato", però poi pretende la scuola gratis, l'ospedale gratis, eccetera. Quindi è chiaro che bisogna capire quello che c'è dietro il valore della contribuzione pubblica, però quello che io segnalavo, anche nel nostro giro che abbiamo fatto, è che questo è uno dei 4 imperativi assieme al primo che vi ho fatto vedere, cioè il primo obiettivo nel nostro Paese è rimuovere gli ostacoli per chi deve creare il lavoro.

Quindi qual è il problema fondamentale dell'Italia? E' che l'Italia ha una burocrazia del Seicento, ancora borbonica, dalle università a qualunque altro mondo... cioè il mondo della burocrazia in Italia e il mondo della giustizia civile ... voi sapete che c'è questo dato che i tempi della giustizia civile sono

tipo 2/3 volte superiori alla Germania, perché c'è un mondo che non tiene in conto assolutamente quelle che sono le esigenze dell'economia. Allora questo è il problema numero 1 del Paese.

L'altro problema grosso è che l'Italia è costruita su un'ossatura, una spina dorsale, di piccola e media impresa, impresa artigiana, ma in realtà la capacità politica rappresentativa delle piccole imprese è molto più bassa di quella della grande e quindi in realtà è un sistema schizofrenico, cioè negli Stati Uniti esiste la Small Business Authority a vantaggio della piccola impresa, le corsie preferenziali negli appalti dei piccoli, ecc.

Soprattutto il problema qui lo vediamo nelle fonti di accesso alla finanza esterna, cioè sappiamo che noi viviamo in un Paese banco-centrico, ma un paese fatto ormai prevalentemente di grandi banche, dove l'artigiano non riesce neanche a entrare nell'uscio.

Enrico De Corso

Quindi c'è uno sbilanciamento delle dimensioni tra lo Stato, che è un grande ente, poche grandi imprese e ...

Leonardo Becchetti

C'è un dato che 24ore ci ha fatto vedere anche l'ultima volta: i prestiti alle medio-grandi imprese sono ritornati a crescere e i prestiti alle piccole sono col segno meno dal 2007, non si sono mai ripresi. Questo è l'effetto, il portato di un sistema banco-centrico, dove le grandi banche non hanno nessun interesse a prestare ai piccoli.

Quindi abbiamo bisogno di biodiversità bancaria, cioè le vecchie banche cooperative di territorio etiche e abbiamo bisogno di diversificare anche le fonti di accesso, quindi oggi noi abbiamo fatto una battaglia sui piani individuali di risparmio, sui PIR, perché non vadano solo al capitale di rischio, che porta il risparmio degli italiani alle imprese, che non vadano solo sulle quotate, ma che vadano anche su strumenti nuovi, come i fondi Impact e l'Equity Green.

Enrico De Corso

Quindi servono anche nuovi strumenti finanziari per le piccole e medie imprese e anche un'innovazione nella governance delle imprese.

Leonardo Becchetti

Più biodiversità bancaria e ridurre il banco-centrismo e poi certo la governance delle imprese ...

Enrico De Corso

Perché se io investo, poi qualcuno dovrà rispondere ...

Leonardo Becchetti

Certo, il problema dell'impresa familiare e della sua liquidità.

Questo era quello che vi dicevo prima, cioè il problema, il terzo punto era quello della dignità agli scartati, quindi tutto il tema della rete di protezione universale: come deve essere potenziata e valorizzata.

Angelo Frascarelli

Una domanda dal pubblico: Ma la politica parla tanto dei lavoratori e non parla mai degli imprenditori che sono visti sempre male.

Leonardo Becchetti

No, l'abbiamo detto, proprio per questo io ho messo la prima ...

Angelo Frascarelli

Ma perché è così?

Leonardo Becchetti

È così perché nella cultura del nostro Paese sembra che i lavori nascono sotto gli alberi, non lo so, cadono dagli alberi, cioè non si tiene conto del fatto che c'è qualcuno che il lavoro lo crea, che crea valore economico e quindi questo, secondo me, è la cosa più importante per un economista.

C'è una storia divertente ... sapete che la nostra cultura, ovviamente anche la mia cultura, negli Atti degli Apostoli il modello era la comunità di Gerusalemme che metteva tutto in comune. Però dopo un po' tra le righe si legge che San Paolo dovette fare una colletta per la comunità di Gerusalemme, quindi forse erano tanto bravi a condividere, ma non erano bravi a creare valore.

Quindi oggi in un'economia con 7 miliardi di persone creare valore, io lavoro come presidente del Comitato etico di Etica Sgr, che è il primo fondo etico italiano, 40% quota di mercato, e ne abbia fatto una pubblicità adesso molto carina. Siamo stati i primi a investire nella sostenibilità ambientale, oggi sono arrivati tutti. L'altro giorno eravamo al CdA e abbiamo detto: "Adesso BlackRock fa pure lui e noi adesso che facciamo? Dobbiamo inventarci qualcos'altro". Il nostro simbolo è l'elefante sulla piuma.

Ecco oggi il simbolo dell'economia è l'elefante sulla piuma, cioè dobbiamo produrre una quantità grande come un elefante, ma dobbiamo stare sulla piuma, cioè dobbiamo creare valore in maniera sostenibile. Siccome questo è l'imperativo dei paesi, dei governi, dei fondi che votano col portafoglio, noi misuriamo la carbon footprint dei nostri titoli, quindi noi stiamo spingendo ... abbiamo firmato un accordo, 13 trilioni di dollari di capitale di fondi, si chiama Montreal Pledge, sono tutti i fondi del mondo che misurano la Co2 dei loro portafogli.

Quindi stiamo creando una pressione fortissima insieme ai governi ...

Angelo Frascarelli

Ma quando dici noi, chi è noi?

Leonardo Becchetti

Noi è il Montreal Pledge, che è l'accordo di una rete di fondi di investimento, dove il player italiano più importante è Etica SGR.

Angelo Frascarelli

Una domanda dal pubblico: come si crea la diversità bancaria?

Leonardo Becchetti

Diversità bancaria vuol dire che ci vuole una grande banca massimizzatrice di profitto che aiuta le imprese medio-grandi ad andare all'estero, fa grandi operazioni di finanza.

Angelo Frascarelli

Sì, ma chi la deve creare?

Leonardo Becchetti

No, queste già ci sono. Vuol dire che i governi devono ... allora vogliamo fare la storia? In Italia c'è stato un tentativo di distruggere la biodiversità bancaria quando si è pensato di trasformare tutte le banche di credito cooperativo in S.p.A., poi si è tornati indietro perché, se noi andiamo a guardare i dati, c'è un rapporto sulla finanza che è uscito poco tempo fa, dove si vede che le banche di credito cooperativo, le banche di territorio fanno molti più prestiti rispetto al totale dell'attivo e prestano molto di più ai piccoli.

Quindi tutelare la biodiversità vuol dire semplicemente far coesistere, come in un ecosistema naturale, le grandi banche e le banche di credito cooperativo, le banche di territorio e le banche etiche. Tutto qui. Non è che la deve creare qualcuno.

Angelo Frascarelli

Leonardo, se ti presenti ti alzi in piedi e ti presenti due minuti.

Leonardo Forte

Mi chiamo Leonardo Forte, faccio materie prime per la zootecnia e volevo passare un attimo dalla teoria alla pratica. Io faccio l'imprenditore, quindi mi devo guardare i bilanci, devo guardare i budget, devo guardare un sacco di numeri. Siamo in Italia, siamo in Europa, ma in Italia abbiamo costi completamente diversi dall'Europa. Infatti quella fabbrica di Torino mi pare che si sposti in Polonia, che è in Europa, e quindi ci troviamo a competere nella stessa Europa con costi completamente diversi.

Nel mio settore la Spagna, che è un Paese importante, ha dei costi di produzione molto più bassi rispetto ai nostri, quindi energia elettrica, gas, manodopera probabilmente anche se su questo non sono sicuro, però noi ci troviamo a combattere con questi costi.

Se lei viene a vedere il bilancio della mia azienda, il bilancio di tutte le nostre aziende, e andiamo a vedere all'interno di quei costi quante tasse ci sono, è una cosa incredibile, cioè il gas 60% di tasse, il gasolio 75% di tasse e accise, ecc. Quindi quante tasse paghiamo oltre al se abbiamo la fortuna, se siamo stati capaci, bravi, mille cose? Paghiamo. Questa cosa è insostenibile.

Allora vorrei che qualche volta anche il sistema Paese si rendesse più conto delle nostre problematiche. Io le farei mille domande, ma il tempo non c'è purtroppo. Però come facciamo noi ad affrontare il futuro dell'agricoltura italiana con i costi che abbiamo? Perché dopo c'è anche da dire una cosa e mi allaccio anche ai nostri amici che dicono: "Il caporalato", ma il caporalato che secondo me esiste veramente lo 0,0 o forse l'1%, ma siamo sicuri che non dipenda anche dal sistema che c'è del prezzo basso, il prezzo sempre più basso? Non riescono neanche più a tirar su le arance e mandarini, non riusciamo più a lavorare in condizioni, come posso dire, legali in generale. Si può andare avanti in questa maniera qua?

Vorrei che anche gli illustri professori qualche volta venissero anche all'interno delle aziende e cominciassero un attimo a capire come funzionano.

Leonardo Becchetti

Io giro le aziende tutte le settimane e infatti il mio discorso è partito assieme ad alcuni amici vostri che sono in Calabria e con cui parlavamo proprio di questo, cioè dei mandarini ecc. e io sto dicendo esattamente questa cosa qui. Noi abbiamo questo alto costo generale della produzione e in altri Paesi il costo è molto più basso.

Perché il nostro costo è più alto? Perché ovviamente i salari sono più alti, i costi dell'energia sono più alti, le tasse sono più alte.

Allora la risposta qual è? Una risposta è quella che dicevo prima, cioè noi dobbiamo, laddove è possibile intervenire, possiamo configurare una situazione di dumping sociale, quindi prezzi al di sotto del salario minimo di decenza di quei Paesi, allora lì noi possiamo intervenire con le imposte sui consumi, col commercio internazionale, questa è la proposta politica, per far sì che anche i lavoratori di quei Paesi possano vivere una vita decente. Questa è una cosa.

Non è protezionismo, si chiama difesa della dignità del lavoro ovunque si trovi, quindi anche chi produce magari pomodoro Pachino o a Foggia in quel modo, anche lui deve pagare quell'IVA così.

Questa è la differenza, non è un derby tra Paesi, è una battaglia per la dignità del lavoro in tutto il mondo, che avvantaggia noi produttori, noi lavoratori italiani e anche i lavoratori di quei Paesi che non è che vogliono fare una vita misera, nessuno vuole fare una vita misera. Questa è la cosa.

Cosa possiamo fare noi nel frattempo perché questa cosa può essere difficile. Cosa possiamo fare noi? Allora, ovviamente dobbiamo cercare di ridurre ... non dobbiamo pensare di risolvere il problema alzando le tutele del lavoro solamente nel nostro Paese perché, come abbiamo detto, costringiamo poi l'imprenditore o a chiudere o a delocalizzare o andare in nero. Dobbiamo cercare anche noi ovviamente di ridurre le tasse, ma non è che i politici non lo fanno, tutti hanno un progetto di riduzione delle tasse. Il problema del nostro Paese è il debito pubblico. Abbiamo il 132% di debito

pubblico, ci sono delle proposte sul tappeto oggi per la riduzione di tasse, le abbiamo viste. Sappiamo anche che quelle più fantasiose comportano per lo Stato degli oneri molto grossi, perché se io vado a fare ... andatevi a leggere sulla Voce gli effetti della flat tax: vado fuori di 30-40 miliardi. Come recupero quei 40 miliardi? Ovviamente ognuno ha le sue idee per recuperarli, ma non è detto che li recuperiamo, potremmo anche sfondare il debito e far ripartire lo spread, cioè non è che ci muoviamo in praterie sconfinite, ci muoviamo in spazi difficili, dove stiamo cercando di fare tutte queste cose.

Angelo Frascarelli

Prima ci ha detto 3 categorie di imprese che vanno. Le ripetiamo, le nostre, quelle che abbiamo documentato oggi: il socio-assistenziale, la terza me la dimentico sempre

Leonardo Becchetti

... legato al turismo e cultura, storia. Gli esempi che faccio sono Matera, ecc.

Angelo Frascarelli

Tre ricette per la politica, velocemente perché ho 7000 domande e abbiamo 5 minuti.

Leonardo Becchetti

Le ricette per la politica, se me le fate mettere, c'è una slide bellissima ...

Angelo Frascarelli

Ah, tra l'altro qui c'è uno che ha scritto: "Per il professor Becchetti, lei è candidato alle prossime elezioni? Se sì, lo voto"

Leonardo Becchetti

No, no grazie. Ho rifiutato due candidature, sto collezionando proposte rifiutate, faccio carriera perché poi la proposta si alza sempre un po' di più, già ho detto a mia moglie: "Sto a fa' carriera perché questa è più alta ..."

Angelo Frascarelli

Allora, queste proposte per la politica.

Leonardo Becchetti

Allora le proposte per la ... perché penso di poter essere più utile in questo modo, lavoro moltissimo con i politici, preparo progetti, però credo così di fare meglio. Queste sono le proposte, quindi vedete giustizia civile, banda larga, il discorso dei PIR già l'abbiamo fatto, green, social, consumption tax, sono quelle cose che vi dicevo prima.

E' molto importante il punto 1 per abbattere appunto il debito pubblico, cioè noi sappiamo oggi che esistono dei sistemi di spesa pubblica intelligente ad alto moltiplicatore, cioè spesa pubblica che riduce il debito, perché è spesa pubblica che mette in moto l'economia e fa crescere l'economia e il Pil eccetera. Questo è il super ammortamento sicuramente dimostrato che ha avuto ...

Angelo Frascarelli

Questo è il programma di governo di chi?

Leonardo Becchetti

Mio. Le dico pure qua chi condivide cosa, eccetera. Sul super ammortamento il Pd più o meno ci sta su questo, più Calenda che il PD. Il bonus per la ristrutturazione edilizia è stata una spesa pubblica ad altissimo moltiplicatore, nel senso che lo Stato ha dato una detrazione fiscale a dieci anni, ma alla fine ci ha guadagnato perché ha fatto emergere molto nero.

Io farei una cosa simile a quella della ristrutturazione edilizia che si chiama “voucher universale servizi alle famiglie e alle persone” che c'è in Francia: sono 600 euro al mese di detrazioni fiscali massime possibili per tutto quello che noi spendiamo in famiglia. Oggi siamo la generazione sandwich, abbiamo i figli ma abbiamo anche gli anziani e con sempre più esigenze. Questo ha prodotto 5-600.000 posti di lavoro in Francia e quindi sarebbe una cosa molto importante, che è già un progetto di legge. però si è fermato all'ultimo miglio.

Biodiversità l'abbiamo detto e reddito di inclusione l'abbiamo detto. Gli appalti minimi e poi ci sono delle cose da fare in Europa che sono importanti.

Angelo Frascarelli

Una domanda che arriva un gruppetto di studenti: “Da professore universitario, che suggerimenti dà a degli studenti che fra poco si affacciano sul mondo del lavoro?”

Leonardo Becchetti

Quello che abbiamo detto prima, cioè che devono assolutamente finire in quella parte ... cioè innanzitutto devono avere un desiderio, perché chi non ha un desiderio non ha le motivazioni per risalire la scala dei talenti, per aumentare le competenze, per finire in quella fascia high di quelli che riescono ad avere potere contrattuale e poi andare a comprare i prodotti di fascia alta.

Angelo Frascarelli

Quindi questo vuol dire che venire a lezione da me non serve a niente.

Leonardo Becchetti

No perché? Vuole dire. In ogni settore ci sono quelli che risalgono la scala, questo non vuol dire solo avere il PhD, vuol dire diventare bravo nel proprio settore, quindi non stare nella fascia bassa di quelli altamente sostituibili, senza potere contrattuale, risucchiati dalla concorrenza delle macchine e dei lavoratori a basso costo, ma stare nella fascia alta.

Angelo Frascarelli

Quindi questo significa che il professore, invece di dare contenuti, deve far crescere il desiderio?

Leonardo Becchetti

Anche. Perché il desiderio è fondamentale. La cosa più bella della nostra vision, nell'economia civile noi insistiamo molto su questa cosa che secondo me sta dietro a tutto quello di cui parliamo e che si chiama generatività.

Queste sono le cose che spiegano i tre quarti della felicità delle persone: reddito, salute, qualità della vita di relazione. Abbiamo parlato molto di relazioni oggi, l'uomo è un cercatore di senso e di relazioni e anche quando va nel punto vendita cerca la relazione. Questa è la generatività e il primo verbo della generatività è desiderare, cioè le persone sono felici se generative.

E' molto interessante quello che sta succedendo oggi nel mondo degli imprenditori. Io vedo sempre di più che gli imprenditori veramente ambiziosi non guardano solo al profitto, ma guardano anche all'impatto, cioè hanno più motivazione intrinseca se vedono che quello che fanno è impattante sulla società e sull'ambiente. Tra l'altro, come abbiamo detto, questo è anche un vantaggio competitivo in questo momento, che consente di entrare sulla fascia alta della gamma e di estrarre quella disponibilità a pagare più sofisticata dei cittadini.

Quindi la generatività è molto importante, desiderare, far nascere, accompagnare, lasciar andare, che è il problema della trasmissione generazionale delle imprese e quindi ...

Enrico De Corso

Professore, ritorno sull'agone politico. Lei che ricetta ha su tutto quello che si dice rispetto all'antipolitica, la demagogia e l'astensionismo?

Leonardo Becchetti

Allora io dico che innanzitutto a me fa molto paura il voto di pancia, l'irrazionalità e quindi io ci tengo molto anche alla cultura che si trasmette. La politica deve anche trasmettere una cultura e deve essere razionale. Io penso che chi fa politica come se fosse un negozio di abbigliamento, dove dice: "Io ho tutti i maglioni che vuoi, a te piace il rosso, a te piace il blu, nella nostra coalizione puoi trovare tutto: il rosso, il blu, il verde" ... beh, quella roba lì che si chiama "diversificazione del prodotto" in politica vuol dire "prendere in giro la gente".

Angelo Frascarelli

Cioè spiega un po'.

Leonardo Becchetti

Beh adesso entro a gamba tesa, ma lo faccio perché faccio un problema di razionalità, cioè io non capisco come può esistere una coalizione dove c'è una persona che va dalla Merkel dice: "Rispetteremo o addirittura faremo il pareggio di bilancio" e un altro che entra e scende in politica con gli economisti No euro.

Allora il punto qual è? E' che o prevarrà una cosa o l'altra, quindi in politica non è come nel negozio che tu vai, ti compri e dice: "Guarda qui c'è il maglione rosso, verde, blu, comprati, quello che ti pare, troverai la cosa che ti piace".

In politica ognuno deve mettere lo stesso maglione, nel senso che alla fine la politica sarà una. Allora io mi domando: "Ma quale sarà la politica? Sarà quella del rigore o sarà quella dell'uscita dall'Europa? Pongo un problema, io non sopporto l'irrazionalità, capite? Questa è una captatio benevolentiae della scarsa intelligenza del cittadino, cioè ti dico che ti offro tutto, così pesco quello e quell'altro.

Ma la domanda poi è "Ma alla fine chi vincerà? Quale sarà il maglione che dovremo indossare tutti?" Ditemelo voi, io non lo so, perché io conosco gli ispiratori delle varie parti e vi assicuro che non li potete mettere seduti a un tavolo insieme, li conosco, sono miei colleghi, so quello che pensano ...

Enrico De Corso

I corpi intermedi servono o non servono?

Leonardo Becchetti

I corpi intermedi servono senz'altro e hanno una sfida. Io lavoro con tantissimi corpi intermedi: sindacati, Confcommercio, che è una delle sfide più belle, è quella di cui abbiamo parlato prima, cioè come si fa a vincere con Amazon ecc. La sfida del corpo intermedio ... prima il corpo intermedio aveva un suo senso chiarissimo di rappresentanza politica, si sedeva al tavolo della concertazione e si portava a casa una fetta della torta, del surplus creato nel Paese.

Oggi resta anche in parte quello, ma i corpi intermedi si devono reinventare come palestre di innovazione, laboratori dove si forniscono dei servizi agli associati, per cui gli associati sono disposti a pagare, e dove magari, come in questo consesso, si offrono anche dei contenuti interessanti, sfidanti. Quindi io credo che per un corpo intermedio sia ...

Enrico De Corso

Palestre di innovazione.

Leonardo Becchetti

Sì.

Angelo Frascarelli

Marco Farchioni aveva fatto delle domande.

Marco Farchioni

Sì, allora io principalmente faccio export e quindi mi stupivo un po' dell'approvazione di un dumping su un prodotto. Io credo che ... la domanda che faccio è: "Io lavoro molto in Cina e oggi ho un mercato molto grande in Cina, perché i vecchi padri poveri, che hanno lavorato ad un dollaro, hanno fatto figli ricchi, che comprano i prodotti e i prodotti più cari che oggi vendo in Cina. Se ci fosse stato un dumping, questo non sarebbe successo".

Leonardo Becchetti

L'obiettivo mio è quello di dire che oggi a quella persona che sta lavorando gli devi dare almeno il salario minimo di quel Paese o il salario di sopravvivenza di quel Paese. Facendo questo aumenti il suo potere d'acquisto e aumenti anche la domanda dei consumi in Cina, cioè quello che io dico è che è ovvio che c'è un meccanismo, come dicevo prima, lento di riequilibrio verso l'alto, ma in questo momento secondo me questo meccanismo va accelerato.

Dobbiamo decidere se lasciarlo completamente libero com'è e succede quello che sta succedendo in questo momento, cioè potrebbe saltare la sostenibilità politica della globalizzazione nei nostri Paesi. Secondo me è arrivato il momento di fare qualcosa di più per quel papà che lavora, non è che lo mettiamo fuori mercato, ma invece di dargli un dollaro, gli dai 4/5 dollari e questo farà aumentare i consumi in Cina, tranquillizzerà un po' anche la competizione da noi e secondo me è un effetto positivo per tutti. Questo è il tema.

Quindi non è protezionismo, sono regole di sostenibilità sociale e ambientale del commercio, cioè la libertà commerciale deve rispettare queste condizioni, che ovviamente sono diverse in tutti i Paesi: il salario minimo cinese non è quello nostro.

Angelo Frascarelli

Allora, grazie per tutte le cose che ci hai detto, ti ringrazio di essere venuto qua, anche se stai girando tutta Italia. Quando organizziamo il Forum invitiamo sempre dei politici, qualcuno, pochi perché preferiamo far parlare gli imprenditori, però quest'anno abbiamo avuto difficoltà a trovarne uno che ci poteva dire qualcosa di interessante, per cui non abbiamo invitato nessuno.

Ma come giudichi la classe politica italiana? Ed è anche colpa nostra se questa classe è così?

Leonardo Becchetti

Absolutamente sì, perché ... la nostra logica di economia civile è questa: non è il sistema a due mani, ma quello a quattro mani. Noi siamo vittime del sistema a due mani, cioè pensiamo che Stato e mercato ci risolvano i problemi. Non noi che siamo qui, che siamo parecchio attivi, però il cittadino italiano è uno sdraiato, una persona che col telecomando guarda i talk show e pensa che ci sia un politico cireneo che si carica la croce sulle spalle e gli risolve i problemi.

Non esiste nessun politico che può risolvere problemi da solo in questo Paese. Io ho una grandissima stima e comprensione per i politici. I sistemi funzionano solo a quattro mani, cioè funzionano se c'è Stato, mercato, imprese responsabili, oggi il welfare aziendale è importantissimo, e cittadinanza attiva. Quindi i cittadini devono votare col portafoglio, devono essere attivi e soprattutto dovrebbero avere una maturità culturale per non farsi irretire da proposte sbagliate della politica. In questo modo farebbero maturare anche la classe politica.

Angelo Frascarelli

Stato, mercato ...

Leonardo Becchetti

Società civile, cittadini che votano col portafoglio e imprese responsabili. Abbiamo visto che per le imprese la responsabilità sociale e ambientale è un fattore sempre più importante per la competizione e questo è bello. Oggi voi avete parlato di responsabilità senza accorgervene forse, di

responsabilità ambientale, non per fatto di bontà, ma come fattore competitivo, cioè come fattore per creare nicchie di innovazione di prodotto e per incontrare la disponibilità a pagare di cittadini cercatori di senso.

Però abbiamo detto che la responsabilità sociale e ambientale è anche un qualcosa che produce un effetto positivo sulla società e sul territorio, quindi credo che la classe politica oggi ha bisogno di molto aiuto, e tra l'altro, ripeto, loro danno dei messaggi proporzionati al livello culturale del Paese, nella realtà sono molto meglio di quello che dicono in campagna elettorale.

Angelo Frascarelli

Sono meglio di quello che dicono?

Leonardo Becchetti

A me dà fastidio quello che dicono, cioè mi dà fastidio quando trattano il cittadino da deficiente, facendo delle proposte assurde che non hanno senso.

Angelo Frascarelli

Benissimo, grazie a Becchetti, veramente grazie.